

**ROMA** ECONOMIA**PASSATO E FUTURO**

DS3041 DS3041
Nella Regione sono 4.680 le imprese che operano da oltre mezzo secolo con la stessa iscrizione alla Camera di Commercio. Ma solo 27 si sono iscritte al registro del Ministero del Made in Italy

Marchi storici, i centenari nel Lazio sono più di 200

**MASSIMO CAPUTI,
PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE:
«LE ATTIVITÀ HANNO
FATTO LA STORIA
DEL TERRITORIO»**

**LE AZIENDE
PUNTANO A CREARE
MUSEI "DI SETTORE"
E A ESSERE SEMPRE
PIÙ PRESENTI
ANCHE ONLINE**

IL FOCUS

Sono 4.680 le imprese del Lazio che operano da più di cinquanta anni con la stessa iscrizione alle Camere di Commercio, mentre 222 quelle iscritte da quasi un secolo. Dimostrano una maggiore forza rispetto alle altre e resistono di più alla crisi. A dirlo è un'analisi dell'Associazione marchi storici che raccoglie le firme più antiche e prestigiose non solo del commercio ma anche dei servizi. I numeri del Lazio sono da record a livello nazionale e testimoniano come la tradizione spesso si traduca in un valore aggiunto proprio per chi decide di fare impresa non solo in ambito locale.

I NUMERI

«Tra le regioni italiane, il Lazio è seconda solo alla Lombardia per numero di imprese storiche: quelle iscritte alle Camere di Commercio da più di 50 anni sono quasi cinquemila, circa il 10% di tutte quelle presenti in Italia», dice Massimo Caputi, presidente dell'associazione. Nel Registro speciale dei Marchi storici di interesse nazionale, istituito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ce ne sono però solo 27. «Hanno fatto la storia del territorio»,

aggiunge.

«Le imprese storiche, lo abbiamo visto nel corso degli anni, sono tra le più forti e le più stabili del mercato, perché possono contare su una cultura aziendale che è stata capace di trasformarsi mantenendo dinamicità e competitività», aggiunge Caputi.

IL BRAND

«Il Made in Italy è un brand che vale miliardi, e la certificazione "Marchio Storico" è un ulteriore titolo che contribuisce all'affermazione delle nostre imprese sui mercati esteri, certificando qualità e affidabilità», prosegue il presidente dell'associazione Marchi Storici.

LO SVILUPPO

Si sta cercando di valorizzare la presenza del Registro proprio per dar modo ai marchi più antichi di rafforzare la loro identità. «Come associazione stiamo portando avanti un dialogo con imprese provenienti dai più svariati territori, compreso il Lazio, per rendere più nota l'esistenza del Registro speciale dei marchi storici di interesse nazionale, che riteniamo essere un validissimo strumento di promozione e valorizzazione del Made in Italy all'estero - continua Caputi -



Stiamo dialogando con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e con il Ministero della Cultura e abbiamo in programma diverse attività per valorizzare la cultura d'impresa».

IL LEGAME

Il percorso passa anche attraverso un legame profondo tra le imprese e i territori. «Innanzitutto, vogliamo creare un circuito dei musei dei Marchi Storici: ci sono tantissime aziende che hanno allestito strutture interne ai propri stabilimenti o alle proprie sedi in cui raccontano la propria storia imprenditoriale, spesso intrecciata con quella dei territori, ma essendo spesso queste delle "isole" difficilmente riescono a raggiungere il grande pubblico - aggiunge Caputi - Noi vogliamo costruire una cornice di coordinamento nazionale, che possa raccontare, agli italiani e ai visitatori esteri, tutta la storia industriale e imprenditoriale dell'Italia. L'obiettivo è poi aprire questo circuito anche alle scuole, perché spesso l'impresa, la "fabbrica", viene percepita in modo distorto dalle nuove generazioni».

Giampiero Valenza

giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNA TRADIZIONE CULTURALE

Il tessuto economico del Lazio è composto da tantissime imprese storiche, molte delle quali della ristorazione che restano una forte attrattiva per il turismo che gravita soprattutto nel centro della Capitale. A sinistra, lo storico bar Giolitti di Roma (Foto PELLEGRINI/AG. TOIATI)



Massimo Caputi